

IL SECOLO XIX – SETTEMBRE/OTTOBRE/NOVEMBRE

Il 3 settembre viene presentata a Milano la nuova edizione del Salone Nautico

Secondo il Secolo XIX tra le autorità solo il sindaco Silvia Salis accompagnata dal suo vice Alessandro Terrile. Infatti le dichiarazioni sono solo le sue



ilsecoloxix e matteo_dellantico

...



ilsecoloxix A Milano presente anche la sindaca di Genova, Silvia Salis, accompagnata dal suo vice, Alessandro Terrile: "Questo evento è nel Dna della nostra città e rappresenta forse l'evento cittadino più importante e conosciuto nel mondo. Tra Salone e città ci sarà un collegamento continuo anche grazie all'apertura dei Palazzi dei Rolli con i visitatori che dopo avere visitato la kermesse potranno anche ammirare le bellezze della nostra città."

📖 Leggi l'articolo completo di @matteo_dellantico al link in bio su @ilsecoloxix cliccando sulla sezione di Genova

6 g

Per te ▾



cinemania2001 🍌🍌🍌🍌

6 g Rispondi



ziopisolo Ma non c'è già l'Istituto Nautico?

6 g Piace a 4 persone Rispondi



— Visualizza le risposte (1)



dododev Mi sono sempre chiesto perché la presentazione del



Piace a 128 persone

6 giorni fa

Lunedì 8 settembre, l'edizione di Genova apre con la "notizia" di un campus per atleti studenti, grazie all'intesa tra Comune e Università. Il campus non solo è stato deciso dalla vecchia giunta, non certo da quella attuale cui invece viene attribuito in merito, ma è addirittura già operativo

12

LUNEDÌ 8 SETTEMBRE 2022
IL SECOLO XIX

GENOVA

Pastorino
Lodi
ONORANZE FUNERIE
www.pastorinolodi.com ☎ 010 35.60.94

La città e il mare

Un campus per gli atleti-studenti, intesa tra Comune e Università

Villa De Mari a Pra' scelta per ospitare nei suoi spazi gli studi accademici dei campioni di canottaggio. Diventerà centro federale abbinato al campo di regata internazionale attivo da anni nel Canale di calma

Silvia Pedemonte

Il modello è quello dei campus americani dove lo sport ad alto livello e l'istruzione vanno di pari passo. Villa De Mari, a Pra' Palmaro, sarà la foresteria degli atleti campioni di canottaggio iscritti all'Università di Genova. Qualche mese fa, ma è una vera e propria Casa del canottaggio federale e universitario che prosegue e concretizza il percorso iniziato dal Comune, dall'Università di Genova e dalla Federazione italiana canottaggio (Fic) già nel 2021. Partendo dall'ultimo atto, che è stato varato nei giorni scorsi dalla giunta comunale guidata



Il rettore Delfino: «Così gli atleti potranno portare avanti i loro studi»



Un equipaggio impegnato nel campo di regata di Pra', a sinistra dall'alto il rettore Federico Delfino e l'assessore Rita Bruzzone

dalla sindaco Silvia Salvi. L'amministrazione comunale mette a disposizione della Federazione italiana canottaggio, gratuitamente, una porzione di Villa De Mari - distante trecento metri dal complesso residenziale Pra' - per ospitare atleti-studenti ed eventuali tecnici tesserati della Federazione. La durata della convenzione è di tre anni, a partire dall'anno accademico sportivo 2022/2023.

In tal caso l'Università

di Genova mette in campo tutta una serie di misure, per gli studenti-atleti maschi e femmine, in questo programma, che vanno dall'esenzione totale del pagamento della retta alla riaccomodazione universitaria alla scorta Casa Genova gratuita, dalla possibilità di sospensione temporanea degli studi, per il massimo di un anno, per impegni sportivi internazionali (viaggiano rituale Olimpici) alla visibilità data all'atleta e ai suoi

successi (come testimonial nel film "Università di Genova e suoi campioni"). Il terzo attore in campo è la Federazione italiana canottaggio: sarà proprio la Fic a promuovere l'iniziativa tra i propri atleti di alto livello. I campioni e le campionesse italiane potranno quindi scegliere Genova come città dove allenarsi al meglio e studiare all'Università, avendo come punto di appoggio una realtà logisticamente strategica. Sem-

pre la Federazione si impegna a mettere a disposizione del Centro veneto federale universitario tutta una serie di dotazioni che vanno dai servizi (spogliatoi e docce) alla palestra per gli allenamenti a secco, dal catering per gli allenatori alla banca per gli atleti, dalla copertura dei costi di gestione per l'attività sportiva. Insomma, la volontà è quella di fare di Pra' il cuore del canottaggio di rilievo

nazionale dando la possibilità alle atlete e agli atleti di portare avanti, allo stesso tempo, gli studi. Il primo protocollo è stato siglato nel 2021. Ora un nuovo significativo passo avanti. La sindaco Silvia Salvi ha una carriera ai vertici nello sport sia come atleta sia come vicepresidente del Coni. E rimarca: «Credo fortemente nella connessione fra sport e università e nell'importanza di dare agli atleti la possibilità di proseguire

le carriere in contemporanea perché studio e sport danno uno e lo stesso valore e viceversa. Su questo ci impegniamo al massimo.

Un'operazione che viene abbinata anche dal rettore dell'Università di Genova, Federico Delfino: «È importante dare agli atleti la possibilità di portare avanti la carriera universitaria. E Genova e la Liguria da sempre sono eccellenti negli sport del mare - afferma il rettore - Abbiamo già siglato con il Coni il progetto "Unifor per campioni" e vogliamo continuare su questo percorso. Sport e università possono essere un grande volano per la città e la regione, attirando talenti da fuori Liguria. È il protocollo più impostato per il domani degli atleti: per esempio, pensando a percorsi di ricerca o formativi nei corsi di studio di Scienze motorie, nel dottorato di Neuroscienze o per l'eventuale ingresso nella attività del Centro di Ateneo del mare. Il tutto verrà ufficialmente sottoscritto dall'Università in queste settimane: il primo via libera, già pubblicato, è stato quello del Comune.

«Con l'approvazione di questa delibera vogliamo portare avanti l'idea di costituire un Centro residenziale federale universitario che dia l'opportunità agli atleti e alle atlete di alto livello della nostra università di poter allenare nelle migliori condizioni possibili, congedando e coordinando la carriera universitaria e la carriera agonistica - afferma l'assessore al Diritto all'Istruzione, Rita Bruzzone - La nostra città vanta una tradizione remiera importante e per confermarci questa alla pratica della disciplina, vogliamo incoraggiare giovani atleti e atlete a scegliere la nostra città e la nostra università.

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia della Liguria

NON VENDERE I TUOI PREZIOSI A CASO
RIVOLGITI AI PROFESSIONISTI DELL'ORO

COMPRO ORO

Gli specialisti dell'oro da investimento e del recupero di metalli preziosi

PREZZO MASSIMO GARANTITO

ORARIO CONTINUATO: dal Lunedì al Sabato 9.00-19.00

www.banco-metalli.com

SAMPIERDARENA:
Via Antonio Cantoni, 166
Tel. 010 450102

CORNGLIANO:
Via Coragliano, 36/38-40/42
Tel. 010 450101

SANFRUTTUOSO:
C.so Sardegna, 89/92
Tel. 010 450107

SANREMO:
Via Roma 2
Tel. 010 450128

VENTIMIGLIA:
Via Cavour, 498
Tel. 010 450128

Il 10 settembre un servizio sul possibile ampliamento della giunta regionale è tutto realizzato senza neppure interpellare i diretti interessati, o i partiti, o la presidenza

Il Parlamento ha aperto all'ampliamento della squadra regionale, ora tocca al centrodestra trovare un accordo

Liguria, Bucci pensa a una giunta più rosa Ipotesi Bordilli e Rosso nuove assessore

IL RETROSCENA

Emanuele Rossi / GENOVA

Marco Bucci lo sa: il veroscoglio politico che si trova davanti nelle prossime settimane è l'allargamento della sua giunta, più che le interrogazioni dell'opposizione. I due assessori in più ora sono una possibilità concreta, un regalo del Parlamento da scattare anche prima dell'anniversario della vittoria elettorale di ottobre. Serve solo un voto favorevole in consiglio regionale alla modifica dello statuto regionale, che era già stata approvata in via preventiva (e togliendo gli indigesti sottosegretari) a giugno. Ieri è iniziato l'iter in commissione. Ma tecnicamente gli ostacoli sono pochi, il nodo è tutto politico: ci sarebbe un accordo tra le forze di centrodestra, fissato all'epoca della formazione



Una seduta del consiglio regionale della Liguria

ANSA/STUDIO



Paola Bordilli



Lorenza Rosso

Rosso invece la nomina sarebbe da considerare in area civica, in quota "Vince Liguria" anche se la ex assessora comunale si candida da indipendente proprio con la Lega alle europee nel 2024. In questo scenario, la presenza femminile in giunta crescerebbe notevolmente e a Pd andrebbe la vicepresidenza con Simona Ferro, come riconoscimento del peso maggiore dei meloniani (che hanno tre assessori) rispetto alla Lega.

Ma in questo caso a rimanere con il cerino in mano sarebbe Forza Italia: gli azzurri in giunta sono rappresentati dal solo Marco Scaglia e al momento delle trattative per formare la giunta a novembre era stato ipotizzato che uno degli assessori aggiuntivi andasse proprio al partito di Antonio Tajani. Che però poi è finito sotto accusa per il magro risultato nelle elezioni genovesi. «Gli accordi ci sono e vanno rispettati», aveva commenta-

La capogruppo della Lega in Comune è favorita, e avrebbe l'appoggio del partito

ne della giunta, che vede già assegnati i due posti, uno a Lega e uno a Forza Italia. Ma sono passati mesi e soprattutto ci sono state le comunali genovesi, che hanno ridisegnato i rapporti di forza nel centrodestra.

E poi ci sono gli equilibri di genere: che si possa parlare di un "effetto Salvi" collaterale anche in Regione? Forse no, ma nel centrodestra l'idea di nominare due nuovi assessori di sesso maschile portando così a una giunta regionale con otto uomini e una sola donna (Simona Ferro) ha decisamente perso appeal. Così nei giorni scorsi ha iniziato a circolare con maggiore insistenza lo scenario che vede Bucci pronto a nominare una o due donne nei nuovi posti in

L'ex ministro: «Non voglio sostituire il partito»

La scommessa di Orlando «La mia associazione per dare più forza al Pd»

IL CASO

GENOVA

Andrea Orlando ha scelto il giornalista Marco Ansaldo e Anna Colombo, ex funzionaria del Parlamento europeo, per guidare sul territorio l'associazione con cui coltivare i rapporti con il mondo civico. Mentre a portare avanti il percorso politico delle sue liste civiche resta il capogruppo in consiglio regionale Gianni Pastorino.

L'associazione non ha ancora un nome, ma l'ambizione è



Andrea Orlando

quella di diventare un laboratorio politico-culturale a servizio del centrosinistra. «Dopo anni di lavoro sul territorio, avverto il bisogno di crea-

re uno spazio che non sia solo politico, ma anche sociale e culturale», spiega Orlando. «Un luogo aperto, in cui chiunque voglia dare il proprio contributo al futuro della Liguria possa farlo, senza sentirsi vincolato dalle forme tradizionali della politica».

«Ho voluto che la direzione di questo percorso fosse affidata a due figure che uniscono competenze, esperienza e passione civile. Marco e Anna sapranno garantire serietà e apertura, dando forza a un progetto che vuole parlare a tutta la società ligure», osserva Orlando. «Non si tratta di sostituire i partiti o le loro funzioni, ma di rafforzare, di aiutarli a riallacciare un legame profondo con la società ligure. Crediamo che il futuro si costruisca con pazienza, coraggio e organizzazione, e per questo vogliamo mettere a disposizione uno strumento che resti anche oltre le scadenze elettorali».

ANSA/STUDIO

giunta, con i profili della leghista Paola Bordilli e della civica Lorenza Rosso che ricorrono come nomi. Due ex assessori con cui ha lavorato in Comune, due persone di fiducia per il governatore.

Tra le due, Bordilli ha più chance, perché la soluzione non dispiacerebbe al suo partito, la Lega. Il problema sarebbe quello di togliere le deleghe al consigliere delegato assessore "di fatto" allo Sviluppo economico Alessio Piana, che ricopriva il ruolo anche con Toti. Quindi l'accordo andrà trovato innanzitutto dentro il partito di Edoardo Rixi per non penalizzare uno dei suoi uomini più forti a livello elettorale, ad esempio affidandogli il posto di capogruppo. Non solo: Bordilli è la capogruppo in consiglio comunale del Carroccio e dovrebbe lasciare il posto a Tursi, facendo entrare la prima dei non eletti, che è la ex segretaria genovese (ed ex assessora) Francesca Corso. Nel caso di

Forza Italia muove le sue pedine: Muzio e Vaccarezza sarebbero in corsa

to neanche tanto sibilino qualche settimana fa il coordinatore e capogruppo in consiglio regionale Carlo Bagnasco. Per il secondo posto da assessore in quota FI sarebbero in lizza Angelo Vaccarezza e l'ex consigliere regionale Claudio Muzio, due scelte di comprovata esperienza. E va considerato anche che il partito azzurro dovrà fare un congresso regionale nei prossimi mesi e non è scontato che sia unitario.

Sullo sfondo resta poi l'ipotesi di un rimpasto complessivo di tutta la giunta, un modo con cui Bucci potrebbe trovare spazio anche per il suo ex vice Pietro Picocchi, da sempre un punto fermo per il presidente sulle questioni di bilancio.

REPUBBLICA/STUDIO

VENERDÌ 10 SETTEMBRE 2025
 IL SECOLO XIX

15

Una serata dedicata a ritrovarsi e al divertimento, ma con uno scopo nobile: raccogliere fondi per la Ogi Ghironi, l'associazione che si occupa di assistenza socio-sanitaria di persone che necessitano di cure palliative, sia a domicilio che in due hospice.

unime è Chico Franchini, che si terrà domenica dalle 18.30 nei giardini di Santa Teresa. Un'iniziativa che verrà presentata oggi, a partire dalle 12.30 nella Sala Giunta Nuova di Palazzo Tursi Alinari. Intervengono Cristina Lo, assessora a Welfare, Servizi Sociali e Disabilità del Comune di Genova Stefano Balleari, presidente del Consiglio regionale della Liguria, Anna Palmieri, presidente del Municipio Modulo Levante, Tito Ghemari, presidente di Occeay Alinari e Franco Henriot, fondatore della Gioi Ghirelli. —



In programma dal 25 al 28 settembre. Coinvolte anche le scuole
Tra gli appuntamenti prevista la prima edizione del Palio dei Sestieri

LEVENTO

Matteo Dell'Aquila

Lo sport come strumento di aggregazione, socialità e valorizzazione degli spazi pubblici cittadini del centro storico.

Sono queste le basi sulle quali è stata presentata ieri a Palazzo Turci la seconda edizione del progetto "Caruggiadi", la manifestazione sportiva in programma dal

**Manifestazione
organizzata da Tursi
con il contributo
di Fondazione Carige**

25 al 28 settembre organizzata dal Comune di Genova grazie al sostegno economico di Fondazione Carige. Durante la manifestazione, le piazze della città si trasformeranno in arene sportive, offrendo l'opportunità ad un ampio target di cittadini di partecipare ad una serie di discipline sportive imparando l'importanza dello stare insieme e pure del lavoro.

«Questo progetto nasce nella scorsa amministrazione e, pur avendo avuto il me-

rito di avviare un percorso, è rimasto troppo spesso confinato a eventi episodici, incapaci di incidere davvero sulla vita quotidiana del centro storico - afferma Francesca Coppola, assessora comunale a Urbanistica e centri storici - Oggi vogliamo raccogliere quell'eredità e rilanciarla con una visione diversa: non più interventi spot, ma un lavoro continuo che restituisca ai cittadini vicoli e piazze come spazi di aggregazione, inclusione e vivibilità.

«Le Caruggi» è l'espressione

tano un'iniziativa per promuovere lo sport come strumento di aggregazione, socialità e valorizzazione degli spazi pubblici. L'aggiudicatario della presente gara è Davide Patrono, assessore comunale ai Rapporti con i Municipi e alla Valorizzazione del Volontariato. «La nostra strategia è stata definita e terminata a rafforzare l'impatto, consolidando i risultati raggiunti e ampliando le opportunità di partecipazione dei cittadini. Lo sport deve essere motore di coesione e di partecipazione verso la collaborazione tra istituzioni, federazioni sportive, associazioni di quartiere e volontari. L'obiettivo è rendere gli spazi del centro storico sempre più vivi e accessibili ai Municipi come

punto di riferimento di prossimità, capace di rispondere ai bisogni dei quartieri e di favorire coinvolgimento e partecipazione della comunità.

Le giornate di giovedì 25 e venerdì 26 (turno mattino 9-12 e turno pomeriggio 12.45-15.45) sono dedicate alle scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune di Genova. L'attività destinata alle scuole coinvolge l'intera classe e prevede la possibilità di partecipare ad una serie di laboratori la-

Oltre venti
le discipline sportive
che verranno
praticate nelle piazze

dico-motori in più discipline sportive con un turno di gioco dedicato di 40 minuti per ciascuno sport. Non c'è competizione ma una partecipazione complessiva degli alunni improntata al principio di imparare giocando. La prenotazione online delle classi aderenti è obbligatoria e rimane aperta fino a giovedì 15 settembre (e comunque fino ad esaurimento dei posti disponibili) nella sezione dedicata sul sito web carugadile.it dove è presente anche il regolamento con

Un momento di sport nel centro storico cittadino durante la passata edizione delle Caraviggiate

[illegible]

socialità e partecipazione. Una novità di questa edizione è la proposta del "Palio dei Setteieri", un evento gratuito, aperto dai 18 anni in su, in programma il 25 settembre dalle 19.45 alle 23.30 presso il Village allestito in calata Vignoso organizzato con la collaborazione del Comitato territoriale Uisp Genova. Sono previsti in questa serata una serie di tornei in diverse discipline sportive: basket 3x3, calcio ballila, pallavolo e ping-pong. Ogni squadra parteciperà poi a scegliere il suo abbinamento con i sette dei colori dello storico gioco quindi per sognare nell'albo d'oro i nomi di Molo, Madalena e Pré. Tutti i dettagli nella sezione dedicata sul sito web www.genova.uisp.it. —

La manifestazione si terrà a Pontedecimo dal 12 al 14 settembre
L'assessora Beghin: «È espressione dell'identità di questa vallata»

L'EVENTO

Riccardo Olivieri

Pontedecimo si prepara ad ospitare la ventesima edizione dell'Expo Valpolvera dal 12 al 14 settembre, tre giorni di appuntamenti che coinvolgeranno tutta la vallata. Anche questa edizione verrà dedicata a Piero Oliva, storico co-fondatore della manifestazione scomparsa nel 2023.

«È un appuntamento identitario di Pontedecimo - spiega il presidente del Municipio Valpolcevera Michele Versace - ma lavoreremo per che venga implementato e torni ad essere l'expo di tutta la valle, vorremmo tornare agli antichi fasti. Ci piacerebbe riproporre cortei storici su tutta la vallata per poi terminare a Pontedecimo, mettendo in risalto anche i comuni dell'alta Valpolcevera».

E la storia, infatti, sarà la grande protagonista della manifestazione attraverso appuntamenti come il Medieval Expo e il corteo storico che chiuderà la manife-



Il palio della tavola bronzea di Polcevera in una passata edizione

stazione domenica pomeriggio.

Verrà anche esposta una copia della tavola bronzea di Polcevera, un documento inciso appunto sul bronzo risalente al 117 avanti Cristo. La tavola riporta la sentenza del senato romano riguardo ad una controversia legale tra i Genuates, popolazione che viveva dove oggi sorge Genova, e i Viturii Langenses, abitanti dell'alta

Una delle anime dell'expo è Battistina Dellepiane, vicepresidente del Civ Pontepolceverese (anno di fondazione, ndr) che insieme alla pro loco ha organizzato l'expo. «Ogni anno cerchiamo di aumentare avvenimenti e gli incontri - spiega - Vogliamo dare risalto ai prodotti del territorio, attraverso la for-

te sinergia tra pubblico e privato, che ormai è abbastanza addestrato».

Dellepiane per 23 anni è stata la proprietaria della libreria "Libro più" di Pontedecimo, «è sono una delle poche libraie in Italia che è riuscita a cedere la sua attività senza che cambiasse tipologia di negozio - racconta ancora - Ho tre bravissimi eredi che la stanno portando avanti dalla fine del 2023. "Libro più" è una delle poche librerie rimaste in vallata: dopo Pontedecimo bisogna arrivare al Libraccio di Sampierdarena. Nelle altre delegazioni hanno chiuso».

che quest'anno la stagione del Pontedecimo si animerà con uno degli eventi più attesi non solo dagli abitanti della vallata, ma anche da quelli delle altre due valli: il Festival della cucina comune che ha da delega al Commercio, Tiziana Beghin - L'Expo Valpolvere - è un appuntamento che riesce a coniugare anime diverse: la gastronomia e gli aspetti più identitari della vallata che passano dall'enogastronomia con le eccellenze del territorio alla fiera anonima. Sono manifestazioni che si distaccano dal consueto e continuano ad avere una grandissima risposta dal pubblico, segnale che la collaborazione tra le realtà del territorio e le istituzioni può dare ottimi risultati. I binari. Un pensiero va a Piero Oliva, che di questa manifestazione e della comunità è stato anima: a lui è dedicata anche questa edizione, e non potrei immaginare che potesse migliorare...

La premiazione del contest ieri in Regione
Bucci: «Florovivaismo grande opportunità»

LA CERIMONIA

Il Comune di Millesimo si è aggiudicato a suon di fiati il contest "Basta no, grazie", giunto alla terza edizione, lanciato socialmente dalla Regione Liguria in collaborazione col distretto florovivaistico ligure. Come da regolamento hanno partecipato due comuni per provincia, con un premio consistente in uno dell'entroterra.

«Nomen omen» scherza il primo cittadino del comune del savonese, che si chiama, appunto, Francesco Garofano: «Abbiamo colto lo spirito di questa iniziativa che era quello di porre l'entroterra al centro dell'attenzione di farsi conoscere mediante i social, abbiamo avuto una visibilità pazzesca e c'è stato un bel senso di comunità, che ci ha permesso di vincere. È stato valorizzato anche il territorio, che è in contatto con la Via Scarsella e il castello del Carrazzo».

I post social legati al contest hanno ottenuto 381.646 visualizzazioni e 12.541 like. «Quella legata ai fiori è



Il sindaco premiato da Bucci

un'economia importante che ci dà tanto in termini di visibilità - dichiara il presidente della Regione, Marco Bucci, che ha premiato i partecipanti - Questo contest ha rappresentato un'opportunità per usare queste risorse ed estenderla su tutto il territorio». Per quanto riguarda il resto della classifica, la medaglia d'argento va a Perinaldo, nell'Imperiese, mentre il terzo posto è occupato da Varese Ligure, nello spezzino. Al quarto posto Borge Verezzi, primo tra i comuni costieri. —

R. OLSEN
 0000-0001-9000-0000

SONO “GUARITO” DAL TUMORE

Sull'edizione del 13 settembre il titolo relativo all'evento di Rapallo “Serate d'autore” attribuisce al presidente Bucci la frase “Sono guarito dal tumore”. Espressione infelice che ogni malato di tumore sa di non poter pronunciare e che certamente non è ben accolta da chi affronta questa malattia. Correttamente nel testo si riporta il riferimento all'esito della Pet che non rivela presenza di cellule tumorali, ma anche il chiaro auspicio: “Speriamo che duri”, di chi è consapevole che l'efficacia delle cure non significhi vittoria definitiva sul male

13-SET-2025
da pag. 1-6 / foglio 1 / 2

IL SECOLO XIX
Quotidiano - Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: 26270 Diffusione: 19975 Lettori: 205000 (D50006246)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Bucci annuncia «Sono guarito dal mio tumore»

Palmesino e Rosellini / PAGINA 6

Il presidente della Regione **Mano Bucci** annuncia da Rapallo: «Il mio tumore? I test dicono che sono completamente pulito».

Il governatore a sorpresa dal palco a Rapallo: «Le cure funzionano». Incontro con la sindaca di Genova: «Al capoluogo serve supporto sociale»

Bucci annuncia: «Sono guarito dal tumore» E rilancia le case di comunità: via dal 2026

LA CAMPAGNA

Alessandro Palmesino
Simone Rosellini / GENOVA

Più cure diffuse sul territorio tramite le case e gli ospedali di comunità, che saranno operativi entro la fine del 2026. Il tutto in un'ottica di «portare più risorse vicino al paziente» e garantendo «servizi concreti e immediati» ai cittadini. Le parole del presidente della Regione **Mano Bucci** per presentare il futuro della sanità regionale sono andate a sottolineare la bontà del servizio anche nel suo personale caso: a Rapallo, in occasione di Serate d'Autore, **Bucci** ha detto che il problema tumorale «che ho avuto da circa un anno sta andando bene. Ho fatto una Pet (tomografia a positroni, ndr) dalla quale risulterà completamente pulito. Speriamo che duri».

Una bella notizia che è stata preceduta, ieri, dalla presentazione del futuro del sistema sanitario regionale. **Bucci**, insieme all'assessore regionale alla Sanità **Massimo Nicolò** e al direttore generale **Paolo Bordon**, ha presentato ieri la campagna informativa dedicata a una sanità ligure «più vicina, più facile, più pronta», e mirata a spiegare, passo passo, le novità in arrivo, al centro del quale ci sono le case di comunità, per rispondere ai temi della cronicità, della prossimità delle cure e della presa in carico della persona. Ma ieri è stata anche l'occasione, per Nicolò, di rivendicare grazie

al «servizio di tutela» il calo delle liste di attesa per le prescrizioni specialistiche di tipo B (entro 15 giorni) dal 46% al 10%.

«Con l'ingresso dei medici di medicina generale, le case di comunità diventano il primo riferimento del cittadino, specie il malato cronico», ha spiegato Nicolò. Ma ci sono molte novità che dobbiamo spiegare bene ai cittadini: il numero unico 116117 per la bassa complessità che entrerà in funzione nel 2026 (e che dovrebbe sostanzialmente sostituire la vecchia guardia medica, ndr); il servizio di recall che aiuta i liguri a non dimenticare l'appuntamento. La campagna di informazione parte dal manifesto che verrà diffuso con affissioni, clip televisive e sui social della Regione, oltre a spazi informativi sui siti regionali e che - anche tramite l'accesso a portali di approfondimento tramite QR code, accessibile dagli smartphone - renderanno la «rivoluzione» a portata di tutti. Dopo il manifesto, verranno attivate le campagne di comunicazione nei comuni e nei quartieri dove sorgono le case di comunità, con campagne sui media e con la «sanità in piazza», uno spazio pubblico dove i cittadini potranno trovare tutte le informazioni necessarie.

Sono 32 le case di comunità in via di progressiva apertura: si tratta di strutture con ambulatori presidiati da medici di famiglia, specialisti, infermieri di famiglia e comunità e assistenti sociali che prendono in carico in modo continuativo e coordinato i malati cronici.

Undici invece gli ospedali di comunità in approntamento, ciascuno dotato di 20 posti letto, per ricoveri destinati a pazienti «non acuti» che necessitano di cure assistenziali e infermieristiche continuative in un ambiente protetto.

Secondo la Regione, sono già attive le case di comunità di Bordighera, Imperia, Albenga, a Genova quelle di Struppo, via Archimede, via Salliman, Voltri, Pegli, Borgo Fornari, Recco, Campo Ligure, Chiavari, Rapallo e Sestri Levante. Entro la fine dell'anno saranno pronte quelle di Preve di Tecco, Taggia, Finale Ligure, a Genova via Assarotti e Quarto, e ancora La Spezia (via Sardegna) e Sarzana. Le altre saranno concluse entro il 2026. Un altro capitolo sarà trovare il personale necessario: la carenza di medici e infermieri è cronica, e anche se la Regione prosegue nell'emettere bandi, è difficile trovare tutte le persone necessarie a «riempire» le nuove strutture che stanno nascendo.

La conferenza ha anche visto, sempre da parte di **Bucci**, un appello a evolversi in vista dell'arrivo del prossimo virus influenzale: vaccinarsi significa stare meglio ma anche lasciare più spazio ai medici per occuparsi di altre proble-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - D50246 - 8.50015 - L.1849 - T.1849

L'11 e il 17 settembre due interviste a tutta pagina per la sindaca Salis (più pezzo dedicato alla festa di compleanno)

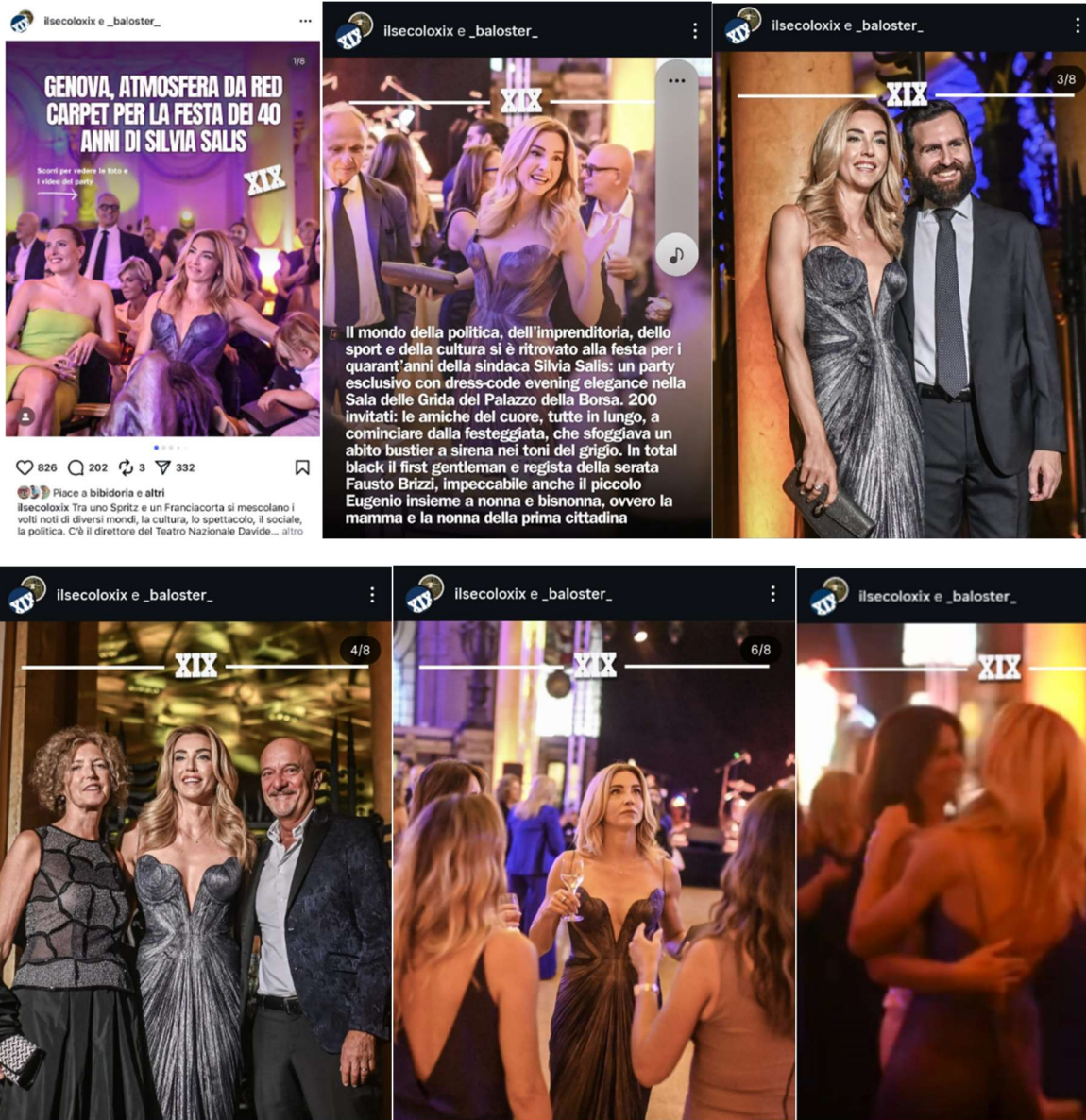
facile dire che è colpa dei sindaci del Palazzo della Borsa. La giunta al completo, congiunti e regionali, politici e comunali di Municipio, tutti come delegati che neanche ci riconoscano, scherza dondando almeno avvolta in quella luminosa. Tutti in lungo, a cominciare dalla fotografa- gnatrice Claudio Bisi e Pansa. Kensington, il presidente di Music for Peace-Solidarità, non è che con la moglie Valeria. E ancora, Raffaella Pitta, Roberta Pinotti, Vincenzo Spadaro, Andrea Orlando e la do- gmatista sportiva Viviana Cristofolini. A menzionare il taglio della torta e prima agli ospiti del comizio romano Andrea Perroni. — R. P. O.

stiamo pensando di organizzare a Genova un open day con i fornitori attuali e futuri

Gli investimenti sul territorio si garantiscono lavorando sul rapporto tra sindaci e con la mediazione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 0562046 - 5.50915

Il 17 settembre i canali social del Secolo XIX hanno dedicato un servizio degno di un book da matrimonio, con diverse foto (compresa quella con il direttore Brambilla accanto a lei) e video al compleanno di Silvia Salis



Il 19 settembre il Secolo XIX tona sulla vicenda delle frasi del consigliere Chiarotti che minaccia di morte la collega Alessandra Bianchi, dandole implicitamente della fascista: “Vi abbiamo già appesi una volta a testa in giù”. Fatto che ha avuto massimo rilevanza sulle testate nazionali, ha visto anche l'intervento della premier Giorgia Meloni.

A pagina 5, spazio nulla alla vittima dell'attacco di Chiarotti (la posizione del centrodestra è riassunta in un distico di spiegazione per riassumere l'antefatto). Poi mezza pagina di intervista al responsabile delle frasi, per giustificarsi

Salis smentisce la scalata a Roma «Devo lavorare per la mia città»

La sindaca sulle voci di una candidatura a Palazzo Chigi: «Schien sta facendo un lavoro incredibile»

Non c'è un'emozione diversa in tempo a livello nazionale. La sindaca di Genova, Paola Bordini, è a margine del Consiglio regionale, ma ha preso il tempo per smentire le voci di una sua candidatura a Palazzo Chigi. «Schien sta facendo un lavoro incredibile», dice, «non è un'emozione diversa in tempo a livello nazionale».

Il consigliere comunale del Pd di Genova, Claudio Chiarotti, ha fatto sapere che non ha intenzione di dimettersi. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto.

«Pentito per le mia frase sui fascisti Ho sbagliato, ma non mi dimetterò»

Il consigliere genovese del Pd: «Hanno preteso un minuto di silenzio per Kirk. E hanno dileggiato "Bella ciao", che è la canzone di tutti. Mi si è chiusa la vena»

Il consigliere genovese del Pd, Claudio Chiarotti, ha fatto sapere che non ha intenzione di dimettersi. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto.

Il consigliere genovese del Pd, Claudio Chiarotti, ha fatto sapere che non ha intenzione di dimettersi. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto.

«Pentito per le mia frase sui fascisti Ho sbagliato, ma non mi dimetterò»

Il consigliere genovese del Pd: «Hanno preteso un minuto di silenzio per Kirk. E hanno dileggiato "Bella ciao", che è la canzone di tutti. Mi si è chiusa la vena»

Il consigliere genovese del Pd, Claudio Chiarotti, ha fatto sapere che non ha intenzione di dimettersi. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto.

Il consigliere genovese del Pd, Claudio Chiarotti, ha fatto sapere che non ha intenzione di dimettersi. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto.

Il consigliere genovese del Pd, Claudio Chiarotti, ha fatto sapere che non ha intenzione di dimettersi. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto. «Ho sbagliato, ma non mi dimetterò», ha detto.

Il 28 settembre la cronaca sulla veglia di preghiera per la pace riporta la partecipazione del presidente Bucci alla fiaccolata per sostenere la Global Sumud Flotilla, evento al quale non ha preso parte, avendo solo presenziato al momento di preghiera

28-SET-2025
da pag. 1-5 / foglio 1 / 3

IL SECOLO XIX

Quotidiano - Dir. Resp.: Michele Biondella
Tiratura: 26222 Diffusione: 19636 Lettori: 205000 (DATASTAMP0006246)

DATA STAMPA
44° Anniversario

STOP A UN CARGO VERSO ISRAELE. IN 25 MILA AL CORTEO, VEGLIA IN CATTEDRALE

Genova, la protesta blocca una nave

FAGANDINI / PAGINA 5

Sfilano in 25 mila. Presidio davanti all'Università, dove il rettorato è occupato. Pienone per la veglia nella cattedrale

«Genova in marcia contro il massacro» Una nave per Israele bloccata in porto

**Portuali e studenti
a Ponte Etiopia
impediscono il carico
dell'imbarcazione**

**Anche Bucci e Salis
si uniscono
alla fiaccolata
con padre Tasca**

LA MANIFESTAZIONE

Marco Fagandini / GENOVA

Genova è tornata in strada per soffiare ancora nelle vele della Global Sumud Flotilla. L'aveva fatto la sera del 30 agosto, quando più di 40 mila persone avevano sfilato sulla Sopracalevata, per salutare la partenza delle barche genovesi che si sarebbero unite alle altre che compongono la missione civile che vuol portare tonnellate di aiuti a Gaza. Lo ha fatto ieri sera, con altre 25 mila persone, accogliendo a braccia aperte l'invito di Music for Peace, l'associazione genovese che aveva organizzato la raccolta di beni di prima necessità. Una nuova fiaccolata, partita alle 20.30. Mentre alla stessa ora, nella cattedrale di San Lorenzo, l'arcivescovo di Genova Marco Tasca ha convocato la comunità, per pregare per la pace. La cronaca della manifestazione inizia con un cambio di programma inatteso. Poco dopo le 20, i portuali del Calp, il Comitato autonomo lavoratori portuali, annuncia la presenza a Ponte Etiopia di una nave di un armatore israeliano che sta imbarcando dieci container di non meglio precisate sostanze chimiche (il timore è che sia materiale destinato a usi bellici). Il varco portuale è a qualche centinaio dal punto di partenza della fiaccolata, sede di Music for Peace.

Il gruppo Calp, anima della componente genovese della Flotilla, parte verso il varco ed

entra, seguito da decine di altre persone. Sono circa 200 quelli che passano i cancelli dell'area portuale e raggiungono il varco interno. Ci sono anche bambini, signore che si ritrovano in un'incursione inattesa. Ma che rimarrà pacifica sino alla fine.

Le forze di polizia bloccano il varco interno, ma alla fine il Calp ottiene che il carico della nave si fermi o addirittura non inizi neppure e che domani questa parte vuota.

È in quel momento che più di duemila studenti e non solo, divisi in due gruppi, si staccano dal corteo principale e arrivano davanti al varco ormai chiuso ermeticamente. Applaudiranno i portuali all'uscita e l'annuncio della nave bloccata. L'enorme gruppo, con canti e fumogeni, torna verso il corteo principale.

In cattedrale, intanto, le navate sono piene. Ci sono anche la sindaca di Genova Silvia Salis e il presidente della Regione Liguria Marco Bucci. «Questa veglia, organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio, ci ricorda che il bene della pace, troppe volte dato per scontato, in moltissime aree del mondo è un miraggio che popoli sfiniti non riescono a raggiungere», dice Bucci - ricordiamo il dramma tra Ucraina e Russia, quello della Terra Santa con la guerra tra Israele e Palestina, ma non può lasciare indifferenti il lungo elenco di Paesi in cui quella delle armi è la quotidianità. Salis esce dalla cattedrale e si unisce alla manifestazione: «Questa missione deve avere la tutela internazionale per-

ché ha una valenza non solo simbolica ma anche materiale per gli aiuti che sta portando. E giustamente chi è là chiede una tutela». Non soltanto il porto di Genova, ma la città tutta, ha assunto un ruolo di primo piano. «È nel nostro Dna stare sempre dalla parte di chi resiste. Non dobbiamo dare alibi a quelli che criticano queste manifestazioni. Guardate quanti siamo, in pace. Io sono orgogliosa di essere sindaca di questa città che torna a sentire», conclude Salis.

La fiaccolata segue il percorso prestabilito. Passa in via Balbi, davanti al rettorato dell'Università che è occupato da martedì scorso dai collettivi studenteschi. Dopo dieci giorni di presidio. Fumogeni e fiaccole illuminano la facciata del palazzo. Per questa occupazione il rettore Federico Delfino aveva presentato denuncia. Ma nei pensieri degli studenti stasera ci sono solo le migliaia di morti della striscia di Gaza. Alla fine chi esce dalla cattedrale si unisce al corteo, destinazione piazza Matteotti, dove Stefano Rebori di Music for Peace che ha detto: «Pensate cosa significa vedere persone che mangiano la sabbia».

IMMAGINE: G. B. / A3



Il 2 ottobre la vicenda Amiu viene riaperta per dare ampio spazio alle posizioni di Autoguidovie. L'occhiello introduce il tema: "Come nasce la bocciatura". In realtà non si tratta di alcuna bocciatura, dal momento che anche il tribunale amministrativo di ultimo grado, il Consiglio di Stato, ha definitivamente sentenziato circa la correttezza dell'operazione

02-OTT-2025
da pag. 17 / foglio 1

IL SECOLO XIX
Genova
Quotidiano - Dir. Resp.: Michele Brambilla
Titolo: N.D. Diffusione: 13331 Lettori: 123000 (DATASTAMP0006246)

DATA STAMPA
44° Anniversario

COME NASCE LA BOCCIATURA



Un bus di Atp che copriva una linea extraurbana in una foto d'archivio

Linee extraurbane, la lunga battaglia di Autoguidovie sull'assegnazione

Il pronunciamento di Anac del 29 settembre scorso è la risposta ad alcuni degli ultimi atti dell'offensiva che Autoguidovie sta portando avanti, da anni, contro l'affidamento del servizio di trasporto extraurbano ad Amt in house, senza gara.

Autoguidovie, azienda privata lombarda che opera nel settore del trasporto pubblico, è tuttora socia di minoranza (con il 48,46%) di Atp Esercizio, la società controllata da Amt che fino al 2020 ha gestito il trasporto extraurbano nel Genovesato. E che, dopo che pure questo servizio è stato assegnato in house ad Amt, è rimasta in piedi come una scatola semi-vuota, proprietaria di 21 autobus che noleggia a soggetti esterni.

Nel 2019 Autoguidovie fece saltare - opponendosi - la fusione fra Atp Esercizio e Amt voluta dalla giunta **Bucci** per creare un'unica azienda del trasporto pubblico urbano ed extraurbano, in cui la società lombarda avrebbe avuto una quota minima.

strazione di centrodestra guidata da **Marco Bucci** in Comune e in Città metropolitana (l'ex Provincia) aveva raggiunto comunque l'obiettivo di avere un'azienda unica, procedendo con l'affidamento in house ad Amt del servizio urbano e poi anche extraurbano, attraverso il trasferimento di mezzi e personale da Atp Esercizio, rimasta in piedi, appunto, come un scatola semi-vuota.

Da quel momento l'offensiva di Autoguidovie contro questa operazione è andata avanti senza interruzioni: dopo aver perso un ricorso al Tar, la società aveva fatto appello al Consiglio di Stato che, nel 2024, ha confermato la sentenza di primo grado dichiarando legittimo l'affidamento in house.

Nel frattempo l'azienda lombarda ha inviato anche diverse segnalazioni all'Autorità nazionale anticorruzione e anche alle Autorità per la Concorrenza e il mercato e di Regolazione dei trasporti, per contestare vari aspetti dell'affidamento in

house ad Amt.

Nello stesso tempo, la società lombarda ha avviato una battaglia legale anche sul piano penale. In un esposto presentato in Procura, Autoguidovie sostiene, infatti, di aver subito una truffa perché dopo che, nel 2019, aveva contribuito all'aumento di capitale di Atp Esercizio - che gestiva allora il trasporto extraurbano -, la Città metropolitana nel 2020 aveva affidato in house quel servizio ad Amt. Nell'inchiesta aperta dalla Procura sono indagate dieci persone, fra dirigenti ed ex dirigenti, di Amt, Atp Esercizio, Comune, Città metropolitana e componenti ed ex componenti di collegi sindacali. —

A. COL.

02/10/2025 10:00:00



Il 3 ottobre le gravi minacce al vice premier Salvini vengono riportate sui canali social del Secolo XIX ma si dà spazio solo alla solidarietà della sindaca Salis e nulla si dice sull'analogo comunicato del presidente Bucci



572 102 7



Piace a lalla_sassi e altri

ilsecoloxix Salvini come Kirk: a postare una immagine della scritta comparsa in corso Europa, nel levante di Genova, all'altezza dell'ospedale San Martino, è stato lo stesso ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che sui social ha aggiunto che "se il buongiorno si vede dal mattino... Non saranno minacce e violenza a fermare le nostre idee e le

Il 5 ottobre, sui canali social del Secolo, ampio risalto all'attacco del Pd a Bucci per l'allargamento della giunta e la riforma della macchina amministrativa, definiti "Poltronificio".

Al di là dell'evidenza esagerata a un comunicato di parte, non è dato spazio alla replica della Regione che pure dimostra l'insussistenza delle accuse e il mancato aumento dei costi



Inoltre, accanto a Bucci sotto attacco, c'è la sindaca Silvia Salis che lancia la proposta di un ministero per il futuro, sorridente e con lo sguardo rivolto al Bucci corruciato



L'8 ottobre, il reportage sul consiglio regionale cita un "battibecco" tra il presidente Marco Bucci e il consigliere Giovanni Battista Pastorino. In realtà si è trattato dell'invito rivolto dal presidente Bucci al presidente del Consiglio a togliere la parola a chi interrompeva i lavori senza essere autorizzato. A quel punto Pastorino ha urlato rivolto al governatore: "La parola toglila a tuo figlio"

Un comunicato stampa del consigliere Bogliolo (Vince Liguria), che sottolineava anche questo passaggio, non è stato minimamente ripreso

IL SECOLO XIX

08-OTT-2025
da pag. 4-4 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: 26222 Diffusione: 19636 Lettori: 205000 (DATASTAMPA0006246)

 DATA STAMPA
44° Anniversario

Liguria, il presidente Balleari mette in votazione un testo di solidarietà anche per i palestinesi
Insulti in aula, il centrosinistra lascia: Iniziativa analoga in Comune a Genova senza polemiche

Silenzio per il 7 ottobre, subito bagarre in Regione

Battibecco tra Bucci e Pastorino. Parolacce reciproche tra Lauro, Giordano e Candia

LA TENSIONE

Alessandro Palmesino / GENOVA

Dalla solidarietà internazionale agli insulti personali il passo è stato brevissimo: è scaduto quasi immediatamente in rissa il tentativo del consiglio regionale di condividere un minuto di silenzio per le vittime del 7 ottobre, ma anche per quelle palestinesi.

Il centrosinistra ha contestato che il minuto di silenzio e il breve discorso del presidente del consiglio Stefano Balleari si siano tenuti «su sollecitazione di un gruppo di maggioranza» (che sarebbe Vince Liguria, anche se il centrodestra non lo conferma) a consiglio già avviato e senza concordarlo con la minoranza. Non appena compreso quanto stava accadendo, i consiglieri di opposizione Gianni Pastorino (Linea Condivisa), Selena Candia (Avs) e Stefano Giordano (M5S) hanno lasciato l'aula, mentre al minuto di silenzio hanno partecipato i consiglieri del Pd. Che comunque hanno protestato per il metodo. Pa-

storino ha accusato la maggioranza di un testo «inaccettabile» finendo a battibecco con il presidente Marco Bucci che invitava a «toglierli la parola».

Le schermaglie, con tanto di insulti personali, sono poi intercorse tra Lilli Lauro e gli stessi Giordano e Candia, mentre Angelo Vaccarezza (Forza Italia) ha accusato i colleghi del Pd di essersi alzati in segno di rispetto «solo quando hanno sentito la parola "palestinesi"». Dopo la raffica di accuse reciproche, tutta l'opposizione ha lasciato l'aula interrompendo i lavori del consiglio, peraltro ridotti per via dell'assenza di diversi assessori.

«È inaccettabile che il ricordo delle vittime israeliane e palestinesi venga trasformato in bagarre politica - ha scritto la minoranza - Un momento che dovrebbe unire diventa, per colpa di un uso arbitrario del regolamento, terreno di scontro. Utilizzare i morti per rivendicare una posizione politica è indegno». La maggioranza ribatte le colpe sul centrosinistra: «Abbiamo chiesto un minuto di silenzio per commemorare il secondo anniversario della strage ad opera di Hamas. Ci ha lasciati stupiti e amareggiati l'atteggiamento di alcuni consiglieri della minoranza che, uscendo dall'aula, hanno

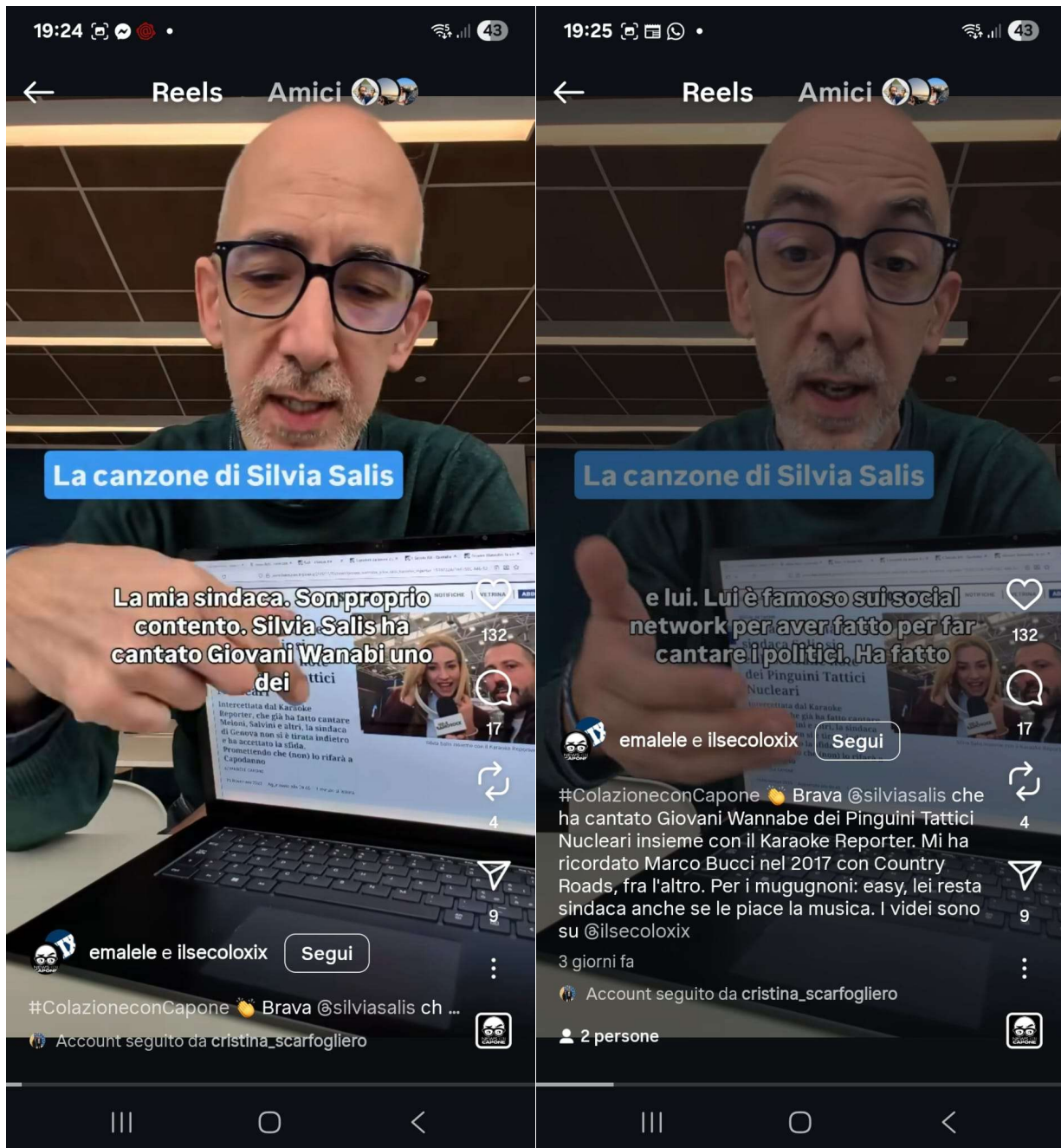
scelto di non partecipare. Un gesto che sottolinea mancanza di rispetto nei confronti delle tante vittime di quella tragica giornata. Non si tratta di Israele o Palestina ma del rispetto per la vita umana, del rifiuto della violenza e della guerra. Chi non lo comprende è complice di chi si rende protagonista della violenza».

«Ho voluto ricordare tutte le vittime - ha detto Balleari - e rinnovare la nostra condanna del terrorismo: chi non condanna Hamas sostiene il terrorismo. Una pace vera, giusta e duratura è possibile solo con una Palestina libera dal terrorismo e con il riconoscimento reciproco. Avrei voluto tenere una riunione di presidenza prima ma non ho potuto perché per la minoranza Roberto Arboscio non era presente». Nessuna tensione invece al consiglio comunale di Genova dove il minuto di silenzio è stato esteso a tutte le vittime del conflitto senza suscitare alcuna polemica. —

08/10/2025 14:30

“Brava la mia sindaca”

Sui canali social del Secolo XIX Emanuele Capone si lascia andare a un video di compiacimento con tono confidenziale che parte con “Brava la mia sindaca”. I complimenti sono tutti perché Silvia Salis ha postato un suo video mentre canta una canzone dei Pinguini Tattici Nucleari



Lunedì 17 novembre, in prima pagina, Claudio Paglieri dedica il suo “Lunedìtraverso” alla questione dei giovani che, si continua a dire, lascerebbero la Liguria. Il presidente Bucci, numeri alla mano, aveva dimostrato, nel corso del convegno organizzato da Chiappe Revello, moderato dal direttore Brambilla, che al contrario il saldo tra giovani che lasciano la Liguria e quelli che arrivano era positivo. In questo pezzo di Paglieri si denigra il fatto che il presidente abbia usato cifre ufficiali per sostenere la propria posizione a fronte di qualche contatto personale che dice il contrario. Con l’occasione il pezzo fa anche dell’ironia sul Palasport che l’attuale amministrazione Salis sceglie di non utilizzare

17-NOV-2025
da pag. 1-1 / foglio 1

IL SECOLO XIX
Quotidiano - Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: 25364 Diffusione: 18949 Lettori: 205000 (Data Stampa 0006246)

DATA STAMPA
44° Anniversario

LUNEDÌTRAVERSO

Data Stampa 6246

Data Stampa 6246

ANDIRIVIENI DI GIOVANI

CLAUDIO
PAGLIERI



Un figlio di nostri amici ha preparato le valigie ed è partito per Amsterdam. Altre due studiano e lavorano da anni nella stessa città, un'altra è a Bologna. Della classe di mio figlio, dopo la maturità 9 giovani su 27 hanno lasciato Genova per studiare e/o lavorare in altri lidi (3 a Milano, 2 all'estero, 1 a Torino, 1 a Pisa, 1 a Roma, 1 a Napoli). Una mia nipote si è trasferita a Torino, che sta sostituendo Milano tra le mete preferite, perché meno costosa e più accogliente, un nipote negli Usa. Come potete immaginare tutte queste defezioni mi facevano preoccupare per il futuro della nostra città, ma per fortuna la scorsa settimana il presidente della Regione **Marco Bucci** ha detto che no, non è vero che i giovani lasciano la Liguria, anzi ne arrivano. Siccome egli ha a disposizione dati e statistiche (o celle telefoniche, o contapersone della Ocean Race) ben più affidabili delle mie raffazzonate e limitatissime impressioni, ho tirato un sospiro di sollievo. Possiamo stare tranquilli: la Liguria è in salute, ringiovanisce, offre opportunità e occasioni. E ne abbiamo davvero bisogno, di giovani che vengano qui a lavorare e a pagare le tasse. Serviranno per le tante opere da completare, i cui costi lievitano, e per le spese faraoniche di quel curioso edificio rotondo che è stato ristrutturato alla Fiera del Mare, “una vecchia 500 trasformata in Lamborghini” (copyright dell'ex vicesindaco Picicocchi) su cui è stata apposta, non so bene perché, la scritta “Palasport”.

Il 18 novembre l'opposizione in consiglio regionale presenta per strada la "controriforma della Sanità". Un'ora più tardi il presidente della Regione, l'Assessore alla Sanità, il direttore dell'area sanitaria della Regione presentano al Villa Scassi la riforma a medici e personale sanitario. L'incontro, il primo in assoluto con il contatto diretto con il mondo sanitario, viene aperto ai giornalisti. Il Secolo XIX dedica l'apertura dell'edizione online solo ai consiglieri di opposizione.

Nell'edizione cartacea del giorno successivo, ampia apertura sempre all'opposizione e, nello stesso articolo, relegato in poche righe in fondo, un brevissimo sunto dell'incontro tra Regione e medici



LA PROPOSTA
Sanità in Liguria, la "contro-riforma" dell'opposizione: tre Aree ottimali e mappatura dei bisogni
La proposta di Pd, M5S, A5s e lista Orlando. Andrea Orlando: "Daremo il testo a Bucci per discuterne. La sua riforma affronta solo il tema della governance, ma non basta e ignora il ruolo dei sindaci"

«Sanità, la riforma Bucci accentra troppo Tre aree e più voce a territori e sindaci»
Il centrosinistra: «Non parla di bisogni, ma solo di governance». Presidente e Nicolò a confronto con i dipendenti Asl 3

IL DIBATTITO
Beatrice D'Orla
Emanuele Rossi / GENOVA

Invece della "super azienda unica" immaginata da Bucci il centrosinistra propone tre "aree ottimali" (Ponente, Genova e Levante) per superare le attuali cinque Asl, ma anche un percorso più lungo di riforma che parta da uno studio dei bisogni della popolazione e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, un accordo con i medici di base, un coordinamento unico degli ospedali genovesi, ma senza fusioni e più centralità al ruolo dei sindaci.

Sono i cardini, in estrema sintesi, della "controriforma" che i consiglieri di Pd, M5S, A5s e lista Orlando hanno inviato al presidente della Regione. Bucci, dal canto suo, vuole chiudere la sua riforma entro la fine dell'anno e ieri si è presentato con l'assessore Nicolò e il direttore generale Bordon all'ospedale Villa Scassi di Genova, per un confronto con il personale della Asl 3.

I margini per un testo condiviso tra maggioranza e opposizione, come aveva auspicato il governatore, non sembrano esserci, nei tempi che lui stesso ha voluto imporre sulla riforma: «Bucci e Nicolò si sono concentrati solo sul tema della governance, ignorando tutto il resto, ma questo non è uno schema della sanità, è un'operazione di accentramento che depotenzia i territori, infatti i sindaci non sono stati coinvolti», spiega Andrea Orlando. «Stiamo d'accordo che vada riformata la governance, ma non si può affrontare un pezzo senza prendere in carico gli altri. Ora daremo il via a un confronto popolare nelle quattro province sulle nostre proposte. La sintesi della proposta del centrosinistra è affidata al vicepresidente della commissione sanità Enrico Ioculano: «Serve

una valutazione dei bisogni che non viene fatta dal 2014, bisogna rafforzare le aree operative ottimali, coordinando tra loro le aziende ospedaliere genovesi. Riportare l'edilizia ospedaliera sotto l'assessorato di competenza, realizzare una vera integrazione dei sistemi informatici».

Per il consigliere Gianni Pastorino «la riforma di Bucci serve solo a costruire una narrazione da portare a Roma, per dire che stanno "fermando un'emorragia" che in realtà ha creato proprio il centrodestra». E il capogruppo del M5S Stefano Giordano in consiglio regionale ha chiesto conto all'assessore Nicolò dei numeri del bilancio: «Serve trasparenza, leggiamo di un buco da 250 milioni di euro e non si sa come stiano le cose». Selena Candia, capogruppo A5s, punta invece il faro su Gaslini: «Sono a rischio i servizi essenziali, il futuro dell'ospedale pediatrico dipende dall'assegnazione straordinaria di 15 milioni».

Nel mentre, Bucci affrontava la platea dei lavoratori della Asl 3 al Villa Scassi insieme al direttore Bordon e all'assessore Nicolò. «Non esisteranno ospedali di serie A e serie B. Con questa riforma si omogeneizzerà tutto il sistema. Se c'è un reparto sottodimensionato con la riforma saremo tassativi», spiega Bucci. A cui viene chiesto del destino degli ospedali Micone, Gallino e Colletta. «Ci stiamo lavorando, non garantisco che li metteremo dentro tutti e tre nell'azienda unica ospedaliera». All'incontro anche il presidente dell'Ordine dei medici di Genova Alessandro Ronsignore: «Si tratta di una legge in costruzione e serve capire idee da tutti per tradurre poi la stessa definitività della riforma. Ci vogliono garanzie sulla mobilità "coatta" tra un ospedale e un altro: la mobilità deve essere volontaristica».

una valutazione dei bisogni che non viene fatta dal 2014, bisogna rafforzare le aree operative ottimali, coordinando tra loro le aziende ospedaliere genovesi. Riportare l'edilizia ospedaliera sotto l'assessorato di competenza, realizzare una vera integrazione dei sistemi informatici».

Per il consigliere Gianni Pastorino «la riforma di Bucci serve solo a costruire una narrazione da portare a Roma, per dire che stanno "fermando un'emorragia" che in realtà ha creato proprio il centrodestra». E il capogruppo del M5S Stefano Giordano in consiglio regionale ha chiesto conto all'assessore Nicolò dei numeri del bilancio: «Serve trasparenza, leggiamo di un buco da 250 milioni di euro e non si sa come stiano le cose». Selena Candia, capogruppo A5s, punta invece il faro su Gaslini: «Sono a rischio i servizi essenziali, il futuro dell'ospedale pediatrico dipende dall'assegnazione straordinaria di 15 milioni».

Nel mentre, Bucci affrontava la platea dei lavoratori della Asl 3 al Villa Scassi insieme al direttore Bordon e all'assessore Nicolò. «Non esisteranno ospedali di serie A e serie B. Con questa riforma si omogeneizzerà tutto il sistema. Se c'è un reparto sottodimensionato con la riforma saremo tassativi», spiega Bucci. A cui viene chiesto del destino degli ospedali Micone, Gallino e Colletta. «Ci stiamo lavorando, non garantisco che li metteremo dentro tutti e tre nell'azienda unica ospedaliera». All'incontro anche il presidente dell'Ordine dei medici di Genova Alessandro Ronsignore: «Si tratta di una legge in costruzione e serve capire idee da tutti per tradurre poi la stessa definitività della riforma. Ci vogliono garanzie sulla mobilità "coatta" tra un ospedale e un altro: la mobilità deve essere volontaristica».

